Ann. IV. TORINO Sabato 12 MARZO 1870. Num. 71.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	42	22	12
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . .	82	42	22

Un numero Cent. **5**. — Un numero arretrato Cent. **25**.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 12 MARZO 1870.

ITALIA

Rivista.

Se la destra e la sinistra della Camera sono divise, non pare che più unito sia il centro, il quale non seppe pur concertarsi per la nomina del presidente, ed ha non meno di quattro candidati. Non potremo pertanto dire che il presidente, chiunque sia per riuscire, rappresenterà la maggioranza della Camera elettiva. In tale congiuntura sarebbe stato meglio non dare, secondochè si usa in Inghilterra, e ciò che si fece dal Corpo legislativo francese altresì, alcuna significazione politica a quell'atto dell'assemblea, ma altrimenti la pensarono i deputati, e continueranno quindi gli equivoci.

La vera maggioranza si dovrà costituire intorno al complesso delle proposte del ministro delle finanze, e questo, forse per lungo tempo ancora, sarà, per nostra sventura, il ministro più importante di tutti. Se il signor Sella avrà saputo trovare un complesso di provvedimenti onde si possa sperare salvezza, e se la Camera, lasciata in disparte, per ora, ogni altra considerazione, aderirà ad essa francamente, riservata la discussione sui particolari, sui miglioramenti da introdurre nelle proposte, noi saremo a cavallo, avremo cioè finalmente quella stabile maggioranza, che da tanto tempo invano si desidera. Se invece il ministro sarà stato impari al suo cômpito, e se i suoi oppositori continueranno a fare gli alchimisti, non si potranno prevedere che nuovi disastri.

L'impotenza dell'Amministrazione precedente fu pur troppo chiarita dal fatto. La potenza dei suoi oppositori di sinistra estrema o non estrema non si è ancora potuta mostrare, poichè quel partito avrà forse in serbo i suoi segreti, ma un progetto di bilancio, pel quale in un avvenire più o meno lontano gl'introiti vengano a pareggiare la spesa, non ce l'ha ancora lasciato vedere, e le sue catilinarie contro le imposte e contro le convenzioni finanziarie, se dimostrano i difetti delle une e delle altre non valgono a riempire le casse dello Stato.

Si sono spese due tornate nell'interpellanza sulle banche usurarie di Napoli, materia di cui deve conoscere il potere giudiziario, ma si può allegare come circostanza attenuante il non esservi altro argomento importante da discutere e l'assenza di molti membri del Parlamento. Speriamo in avvenire maggior parsimonia nell'esercizio di quel diritto.

Non sarà regolata l'amministrazione finchè non saranno presentati e approvati i resiconti dei precedenti esercizi, ed era veramente una strana anomalia che mancassero sin dall'esercizio 1862. Si è ora fortunamente riempita in gran parte quella lacuna colla stampa dei resiconti sino al 1867, benchè ancora mancante dei relativi documenti. In quel periodo di tempo il dicastero delle finanze presenta l'enorme aumento di 323 milioni, essendo salito sino a 659. Quello degli esteri si è pur fatto salire da 3,126,289 lire a 4,589,588. Quello di grazia e giustizia è stazionario a 29 milioni. L'istruzione pubblica da 12,723,537 è salita a 13,917,246. Negli altri dicasteri si osserva invece una diminuzione dal 1862 al 1867, l'interno, da 59 milioni è sceso a 47, i lavori pubblici da 101 a 91, la guerra da 288 a 171, la marineria da 78 a 45, e l'agricoltura e commercio da 19 1/2 a poco meno di 6. Ci auguriamo che venga tosto presentato il resoconto del 1868.

Noi intanto abbiamo già la proposta di positivi risparmii, quaranta milioni a un dipresso, i quali, se non arrivano ancora alla somma desiderabile e che a qualunque costo si deve raggiungere, sono già un passo notabile verso l'equilibrio dei bilanci, lo scopo che ora ci debbe maggiormente stare a cuore. Abbiamo per altra parte fondata speranza di veder aumentato l'introito delle imposte vigenti e specialmente di quella della macinazione, la quale in parecchie provincie già funziona regolarmente. Il Sella, di cui è conosciuto il pessimismo e che si compiace a diffondere uno sgomento, secondo lui più salutare che l'ottimismo di qualche suo predecessore, che vedeva tutto in rosa e non ci lasciò delle rose che le spine, fa salire quell'aumento a dieci milioni. Dopo ciò se alcuno presenterà qualche cosa di meglio che il Sella, auguriamo di cuore a questo lo sfratto.

Ma finchè per uscire da' guai non ci si propone che o la spogliazione dei cittadini e degl'istituti di beneficenza, colorita col nome di riduzione della rendita, o la carta monetata dello Stato, *id est* una specie di fallimento, o l'imposta unica progressiva, giacchè, chi nol sapesse, v'è ancora nel 1870 chi suggerisce questo specifico, noi consiglieremo sempre i nostri concittadini a preferire le amare pillole selliane alle ciance che danno in nonnulla. Beninteso facciamo le nostre riserve su parecchi risparmii che non vedemmo ancora proposti e su ciò che accennasse direttamente o indirettamente alla volontà di mancare agli obblighi dello Stato, cosa sacra o, se come tale non si vuol considerare, necessaria in ogni società civile. Leggeremo intanto colla maggiore attenzione l'esposizione finanziaria del ministro, dalla quale sola possiamo formarci un giusto criterio su' suoi intendimenti.

LA FISIONOMIA PARLAMENTARE.

Seduta del 10 marzo.

(Nostra corrispondenza).

I centri sono numerosissimi; la destra mostra qualche rara faccia accigliata come una sfinge che aspetta al varco l'Edipo-Sella; la sinistra s'agita come un campo di biada mosso dal vento. Le tribune delle signore rigurgitano di cappellini; il corpo diplomatico riempie la tribuna assegnatagli e gestisce con guanti diplomatici di color grigio: le tribune pubbliche gemono sotto il peso dei curiosi che allungano il collo e le orecchie; i giornalisti stanno curvi sui loro leggii, la penna in mano e l'occhio fisso sul banco: nella loggia dei senatori, sopra le teste canute dei suoi colleghi torreggia in piedi il conte Cambray-Digny che pare ci tenga a far vedere il suo sorriso che altri direbbe un sogghigno.

Tutti sono a posto: sono le due e mezzo: entrano gli attori, voglio dire i ministri: prima la barba irsuta del Sella; ultima la capigliatura discriminata del Govone a cui il suo processore pare abbia trasmesso il privilegio della supremazia nell'avvenenza fra le giubbe onorevoli dei ministri d'Italia.

Innanzi al Ministro di finanze un usciere porta un fascio enorme di stampati e di carte. La Camera dissimula lo spavento che le ispira quel cumulo minaccioso sotto una manifestazione d'ilarità. Sella ride egli per primo: ed incomincia.

L'attenzione è molta, universale: ma egli tarda troppo ad entrare nel vivo dell'argomento; fa all'edificio della sua esposizione un vestibolo preparatorio di proporzioni enormi, gira intorno con digressioni che tirano l'una l'altra come le ciliegie; la Camera comincia a stancarsi. Non ha detto ancora nulla di positivo, di concreto al grand'uopo, che già è stanco ancor egli, l'oratore, e si riposa. La Camera con commovente unanimità scappa a bere i rinfreschi ed a fumare nella sala dei duecento. Non si può dire nulla ancora nè in bene nè in male; ma a destra ed a sinistra si scuote già la testa: la sfinge è più accigliata che mai, pel campo di biada passa un vero turbine di vento e non siamo però ancora alla tempesta.

Si riprende la seduta. Ah! questa volta siamo entrati nella casa. Vengono prima le riduzioni militari: le sono ascoltate con vero favore verso sinistra: alcune voci però le dicono ancora poche: a destra v'è un silenzio più scontroso che mai.

Risuona poscia la magica parola, venuta di moda: **decentramento**; ma a questa parola succedono subito i *ma*. Vedrete quali. Io mi guardo bene dal dar giudizi: ma vedo al centro sinistro alcuni capi più o meno calvi che fanno segni di approvazione all'annunzio del passaggio di alcune attribuzioni dallo Stato alle Provincie ed ai Comuni.

Nell'istruzione pubblica accenna che si faranno pure riduzioni; ma pochine, pochine — e tutti sembrano disposti a dar passata a questa parsimonia d'economie. Una grande ilarità accompagna la proposta accennata di sopprimere certe facoltà universitarie alle quali non concorrono tanti scolari che superino di otto volte il numero dei professori: è un'ilarità d'approvazione.

La riforma giudiziaria porterà una sola Corte di cassazione, riduzione di Corti d'appello, di tribunali, di preture — sembra che la Camera non accolga male queste proposte.

All'udire che saranno abolite le direzioni compartimentali del Debito pubblico tutti approvano — anche l'on. Billia che aveva paura si togliesse a Milano questa direzione per darla a Torino. Uh! quel Torino che mangia tutto, che ingoia tutto!...

In totale riduzione di spesa nei varii dicasteri circa 25 milioni — sono pochi! si esclama qua e là.

Resta un disavanzo di 85 milioni secondo il Ministro. Come colmarlo? Parla a lungo del macinato, tassa sull'avvenire della quale Sella ha delle rosee speranze fondate sul contatore — la sinistra mormora. Ne spera una diecina di milioni di più all'anno. La Camera non ha l'aria di partecipare questa speranza...

Qui si verrebbe al buono: sta per parlare di nuovi aggravii; ma la Camera guarda l'orologio, vede che sono le cinque e mezza, e scappa via senza voler udir altro.

Dunque a domani.

Sulla porta un nuvolo di *borsaiuoli* e di agenti di cambio assalta i deputati che escono, per sentire le fatte proposte.

— Nulla ancora per voi, dicono i deputati abbottonandosi il soprabito — e vanno di galoppo a pranzo.

Andiamci anche noi!

(Altra corrispondenza).

Firenze, 10 *marzo*.

La questione della presidenza della Camera parmi nuovamente oggetto di deliberazioni, poichè la Camera differì la votazione, così ai membri del Gabinetto come alle varie frazioni parlamentari. In quanto concerne il Ministero, mi consta che la cosa riveste un carattere alquanto acerbo, in quanto che da taluno fra i ministri fu fatto osservare che l'indugio frapposto ha modificato compiutamente le condizioni e la portata della nomina al seggio presidenziale della Camera. Non è oramai un mistero che, se la candidatura del Cairoli potè sembrare positivamente accettevole a questo od a quel ministro, non sarebbe certo stato sperabile che anche i rimanenti ministri fossero per associarsi ad accettare ed a patrocinare moralmente quella candidatura. È certo anzi che, venuto in esame lo eventualità in cui il Cairoli fosse per essere eletto, vi fu in seno al Gabinetto una minoranza, la quale dapprima parve propendere per ravvisarvi una incompatibilità alla propria permanenza al potere, e non si adattò indi a desistere da questo punto di vista troppo assoluto, che alla condizione preliminare che il Ministero avrebbe fatto anticipata dichiarazione che la sua astensione dal prendere parte attiva al voto, significava non voler esso ravvisarvi la benchè minima significazione politica.

Questa minoranza osserva ora come sia difficile di mantenere un somigliante sistema a fronte del fatto che la nomina al seggio presidenziale terrà dietro alla esposizione finanziaria. È impossibile, dicono, che il voto di sabato non sia l'espressione della impressione che i piani svolti dal Sella saranno per fare sulla Camera. Se adunque quel voto non avrà per risultato la riuscita di una candidatura che sia per lo meno conciliabile col sistema finanziario del Sella, una crisi per lo meno parziale dovrebbe esserne la conseguenza.

In seguito a questo nuovo incidente si comprende che il Ministero abbia voluto riassumere a nuovo esame la questione che si era dapprima risoluta nel senso della astensione pura e semplice. Stassera e domattina in un convegno che sperasi numeroso, sarà presa una definitiva determinazione. Dal canto loro anche le altre frazioni sembrano volersi apparecchiare a far fronte a quella eventuale evoluzione che per parte del Ministero si producesse.

Napoli, 9. — Il Sindaco di Napoli ha inviato una circolare a' presidenti dei Consigli provinciali scolastici ed a' principali municipii del regno, invitandoli al VII Congresso pedagogico ed alla 2ª esposizione didattica, che avranno luogo in Napoli il settembre del corrente anno.

Seguono alla circolare le istruzioni per l'invio degli oggetti da esporre; le quali è inutile riassumere, avendo i Consigli scolastici l'incarico di diramarle a tutti gli istituti, pubblici o privati, e alle persone che vogliono prender parte all'esposizione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5527) del 17 febbraio, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal Ministro delle finanze, con il quale, a datare dal 1° aprile 1870, la fabbricazione delle monete d'oro e d'argento, stabilita ad appalto col Regio decreto 29 ottobre 1861, sarà eseguita nella zecca di Milano.

Il saggio delle monete coniate verrà eseguito dall'ufficio dei saggi, di cui all'art. 2 del Regio decreto 3 febbraio 1861, n. 4646, assistito dalla Commissione permanente delle monete di cui all'art. 3 del Regio decreto 5 novembre 1861, n. 326.

I tipi, le matrici, i punzoni non che i conii e cuscinetti delle monete saranno formati dagli incisori del gabinetto d'incisione addetto alla zecca di Milano.

La zecca di Milano avrà una direzione ed un gabinetto d'incisione, il cui personale, gradi e stipendi sono determinati nel quadro *A* annesso al decreto medesimo.

Alla direzione spetta invigilare sulla coniazione delle monete e delle medaglie, sull'esercizio dell'appalto e in tutte le operazioni tecniche ed economiche della zecca.

Nelle città di Genova, Firenze, Napoli e Venezia l'appaltatore sarà tenuto di fare il cambio delle paste d'oro e d'argento sotto la sorveglianza di un ufficiale governativo, il cui stipendio è fissato nel quadro *B*, annesso al decreto attuale.

Il personale delle zecche e degli uffici di cambio, attuale, non collocato nel nuovo organico, rimarrà in disponibilità a senso della legge.

2. **Un regio decreto** del 17 febbraio decorso, con il quale S. M. il Re, sulla proposta del Ministro della guerra, ha collocato in disponibilità, in seguito a sua domanda, il luogotenente generale Bixio cav. Nino, comandante generale della divisione militare territoriale di Livorno e della 4ª divisione attiva.

3. **Una serie** di nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

4. **Disposizioni** relative ad impiegati dipendenti dal Ministero dell'interno, fra le quali notiamo la seguente:

Gerra comm. avv. Luigi, segretario generale del Ministero dell'interno, sopra proposta del Ministro dell'interno, venne esonerato da detta funzioni con R. decreto del 14 dicembre 1869.

Cronaca Cittadina

R. Museo industriale italiano. — Sabbato 12 corrente alle ore 8 pomerid., l'avv. G. Ferroglio farà la sua lezione sull'argomento:

Dell'intervento del Governo nelle opere pubbliche.

Società di scienze giuridico-politiche. — Questa Società è convocata in pubblica adunanza nel solito locale dell'Anfiteatro di chimica per domenica alle ore 1 1/2 pom., col seguente ordine del giorno:

1. Discussione del lavoro del socio Canova.
2. Lettura del socio Ippolito Ferrari: *Saggi statistici sull'agricoltura in Italia.*

Rimanendo tempo si terrà dopo la seduta privata.

La Società Dante Alighieri è convocata in adunanza pubblica per domenica 13 corrente, alle ore 10 1/2 ant. precise, nell'anfiteatro di chimica.

Sono all'ordine del giorno:

Discussione dei lavori letti nelle precedenti sedute;
Lettura del socio Vercelli;
Lettura del socio Galateo;
Lettura del socio Nicetti.

Il Consiglio direttivo.

Esposizione del 1872. — La Commissione esaminatrice dei progetti presentati al concorso per detta Esposizione (primitiva idea col sussidio governativo) pubblicò la sua relazione.

È questo un lavoro che torna ad onore dell'intera Commissione e del segretario avv. Boselli in ispecial modo.

A dodici sommano i progetti presentati; di cui due soli per il Valentino e dieci per Piazza d'arme; fra tutti i quali ultimi quello che « risposo completamente » e precisamente al programma, sia per l'economia come » per l'indole, la foggia e la disposizione degli edifizi » è dovuto all'ingegnere Vincenzo Polani.

E ne piace espressamente porre in rilievo il nome di questo giovane ingegnere, perocchè per uscire vincitore come egli uscì da così fiera e nobile lotta, e fra tanti e così valorosi contendenti, ci vuole merito e non chiacchere.

Sappiamo che il Polani fu uno dei più distinti allievi della scuola d'applicazione degli ingegneri di questa città, e come vedesi fa ben onore ai suoi egregi maestri.

Pressochè poi tutte le conclusioni cui fece capo la Commissione sovraccennata nella sua relazione sono della più grande importanza, e tali che ci permettiamo invitare la Società cooperativa dell'Esposizione per iniziativa privata, a tenerle in gran conto; — ci permettiamo inoltre invitar detta Società (specialmente se prevarrà *Piazza d'Armi*) a valersi dell'opera del Polani. — Sarebbe questo un atto di giustizia; perocchè se fra l'antica Commissione, e la presente Società, non esiste alcun vincolo *legale*, esiste quello proveniente dall'identità di scopo, e dall'universale principio di razionale economia del lavoro.

Teatro Regio. — Questa sera va in scena *Il favorito*, nuova opera del maestro Pedrotti.

Assistemmo alla prova generale del *Favorito*, e udimmo gli artisti cantare la nuova musica del Pedrotti con un impegno che, oltre ad essere un complimento per l'autore, è pure un atto di dovere verso il cortese ed illustre direttore d'orchestra.

E gli artisti sono le signore Stolz e Contarini, ed i signori Cotogni, Carpi, Vecchi, Trivero.

Il nome del Pedrotti è nome caro all'arte ed assicurato alla fama: siamo certi che il nostro paese e gli stranieri potranno con questa sera attribuire al Pedrotti un lavoro fortunato di più.

Concerto. — Domani, alle ore 2, nella sala Marchisio, i fratelli Sauret dànno l'annunziato concerto.

Sarà un concerto unico sia pel genere, che pel numero.

I fratelli Sauret si sono assicurati il concorso artistico di quel valente violoncellista che è il prof. Casella, e fecero ottima cosa.

Ecco il programma del concerto:

Parte prima.

1. *Trio in do minore*, per piano, violino e violoncello, eseguito dai signori Casella, Augusto e Emilio Sauret. — Mendelsshon.
2. *Marcia nel Thannauser*, trascritta per pianoforte, eseguita da Augusto Sauret. — Liszt.
3. *Suonata dedicata a Kreutzer*, per pianoforte e violino, eseguita da Augusto e Emilio Sauret. — Beethoven.
4. *Impromptu per pianoforte*, eseguito da Augusto Sauret. — Chopin.

Parte seconda.

1. *Faust di Gounod*, grande fantasia per violino, eseguito da Emilio Sauret. — Wieniawski.
2. *Mosè*, fantasia brillante per pianoforte, eseguita da A. Sauret. — Thalberg.
3. *Otello di Rossini*, per violino, eseguito da E. Sauret. — Ernst.
4. *a) Notturno* per pianoforte. — Chopin.
   b) Etude caprice de concert. — De Beriot.
5. *Le Streghe*, per violino, eseguito da Emilio Sauret. — Paganini.

Prezzo d'entrata L. 5

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile
il giorno 11 *marzo* 1870.

Pasero Marta, d'anni 45, di Ciriè, sarta. — Mayneri barone Felice, id. 59, d'Ivrea, capitano di vascello — Civallero Bartolomeo, id. 71, di Castellletto-Busca, facchino — Vigna Teresa nata Busano, id. 70, di Albiano (Ivrea) — Zo Giacomo, id. 44, di Torino, negoziante — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile
il giorno 11 *marzo* 1870.

Maschi 12, femmine 8 — Totale 20.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
11 marzo 1870.

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0° e. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	729,2	+ 4,7	3,0	47	S forte	s. p. n.
9 a.	728,6	+ 6,2	3,5	48	S debole	sereno
12	727,8	+ 9,3	2,7	31	SO debole	sereno
3 p.	725,6	+ 10,9	2,9	30	SO debole	sereno
6 p.	724,7	+ 10,9	3,3	33	calma	sereno
9 p.	725,1	+ 7,3	4,2	55	calma	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima + 3,6 massima + 12,6

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 12 + 2,1.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma*)
13 marzo 1870.

Nascere del **Sole**, ore 6 38 — passaggio al meridiano, ore 12 27 — tramonto, ore 6 20.

Nascere della **Luna**, 1 31 sera.
Passaggio al meridiano, ore 9 14 sera.
Tramonto, ore 4 4 matt.

Giorno della Luna 12°

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 10 *marzo.*

Presidenza del vice-presidente **De-Sanctis.**

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

(Le tribune pubbliche e private sono affollatissime. Nell'aula regna grande animazione).

FERRATI presta giuramento.

MAZZIOTTI presenta un progetto di legge che sarà mandato al Comitato.

PRES. annunzia la dimissione dell'on. Zini. Rimane dunque vacante il collegio di Guastalla.

Essendo riuscite nulle le votazioni d'ieri per la nomina di varii commissarii, il presidente ordina un nuovo appello nominale per il rinnovamento della votazione.

Il deputato Billia desidera dirigere una domanda al ministro delle finanze sugli uffici del Debito pubblico.

SELLA dice che si risponderà nella esposizione finanziaria.

Il ministro delle finanze presenta poi vari progetti di legge d'interesse secondario.

Fra essi vi è pure un progetto di legge sui maggiori assegnamenti, i quali, secondo le idee del Ministero, non dovrebbero durare oltre il biennio.

Il ministro presenta pure varii resoconti amministrativi di diverse provincie degli anni 1858-1861.

Presenta pure i resoconti delle provincie marchigiane per il 1860.

Inoltre depone un grosso volume, che è il resoconto dal 1861 al 1867 della direzione generale delle finanze. Fa notare a questo proposito che i resoconti dal 62 al 67 furono fusi in un conto solo.

Dice che le spese maggiori delle quali si chiede l'approvazione con questi conti ammontano a 150 milioni; però esse non sono spese nuove, nè furono fatte arbitrariamente. Del resto, molta parte di queste somme è compensata dalle economie.

Per esempio, il disavanzo del 1867 era previsto in 397 milioni e non fu invece che di 237.

Il ministro presenta poi la situazione del tesoro per il 1868 e 1869.

Si felicita di potere finalmente presentare questi conti amministrativi, sebbene non disconosca che ne mancano ancora molti che non furono presentati alla Corte dei conti. Non pertanto le cifre contenute in quella raccolta sono il risultato dei conti generali e dei riscontri di ciascun ministero.

Allorchè i contabili avranno tutti presentato i loro conti e la Corte dei conti li avrà verificati, risulteranno delle variazioni, ma queste potranno esser messe a conto degli esercizi futuri.

Dice che l'amministrazione più diligente per la presentazione dei conti fu la Direzione delle poste, poi venne quella dei telegrafi e delle ferrovie, e quella sulle segreterie delle prefetture, poi quella delle gabelle. Vi furono amministrazioni le quali non diedero che conti di anni molto arretrati (*Movimento*).

Il ministro spera che la Camera vorrà esaminare sollecitamente questi conti. Frattanto esprime la speranza di poter presentare fra due o tre mesi altri rendiconti del 1868.

In quanto alla situazione del tesoro degli anni 1868 e 1869, esso potrà provare quali furono le entrate e le spese reali degli anni passati. Le entrate dal 1862 ad oggi crebbero dell'87 0/0, cioè più di 400 milioni.

Per esempio, nel 1862 la ricchezza mobile dava 14 milioni, ed ora ne dà 93. Le poste, da 12 andarono a 17. Quel disgraziato giuoco del lotto, da 30 andò ad 80. (*Ilarità*).

In quanto alle spese, nel 1862 le ordinarie erano di 448, e le straordinarie di 236 milioni. Nel 1870 le prime sono di 378 e le straordinarie di 63.

Le spese sono dunque andate diminuendo sensibilmente, e forse più che non si creda. Per esempio, le spese della guerra sono diminuite di metà, quelle della marina di quasi due terzi. Dunque qualche cosa si è fatto.

Forse, se ci fosse stato un fattore intermediario, avremmo potuto avere un'entrata di 200 milioni di più. Ma ci fu l'aumento di 15 milioni sulle pensioni, e un altro di molti milioni sulle nuove strade ferrate. Le spese intangibili andarono da 242 a 670 milioni.

La somma dei denari presi in questi anni a prestito o di denaro ottenuto mediante vendita di strade ferrate e di beni, ecc., ammonta a 3,201 milioni.

Come va dunque che coll'aumento delle entrate e colla diminuzione di spese si sia tanto lontani dal pareggio? Com'è che, malgrado tanti sforzi, si abbia ancora un disavanzo di 157 milioni?

Il nostro torto è di non aver saputo fare i sacrifizi a tempo; abbiamo fatto come quel febbricitante che tutti i giorni vive di china, ma non ne prende mai abbastanza per cacciare la febbre (*Ilarità prolungata*).

Ora vi dirò tutta l'opinione mia (*Udite*). Io credo che se continuiamo per questa strada, cadremo nel ridicolo. Bisogna che abbiamo coraggio di finirla e che non seguitiamo ad aver l'aria di non essere capaci di porre un rimedio al male.

Procediamo dunque virilmente. Vogliamo noi provvedere seriamente o no? Ecco la questione.

Per conseguenza noi veniamo avanti con un complesso di proposte che crediamo capaci di arrestare il male, e tutto ciò lo facciamo con un solo progetto di legge: uno solo (*Ilarità*). Auguro che questo buon umore mi accompagni fino in fondo (*Si ride*).

Noi chiamiamo questo progetto di legge: provvedimenti per il pareggio!

Sarà questo progetto buono? Io lo spero. Ad ogni modo se non lo trovate buono mettetene al posto un altro, ma purchè si cavi il paese dalla situazione imbarazzante nella quale si trova, purchè infine non si dica che nè il Governo, nè il Parlamento sono capaci ed hanno forza di rimediare al male che ci travaglia. Noi non vogliamo l'esagerazione che l'attivo superi il passivo, vogliamo soltanto che questo non superi quello.

Una grande parte della nostra spesa consiste in rimborsi e restituzioni. Ora se per pagare queste somme noi dovessimo prendere a prestito, noi non saremmo per questo nè più ricchi, nè più poveri. Allorquando il nostro credito pubblico sia ristabilito non c'è ragione che la nostra rendita non vada alla pari.

Del resto, bisognerebbe mettere fuori conto la parte del debito redimibile e di rimborsi.

Ed acciocchè non continuino a correre voci di conversioni e di nuovi prestiti a premi che si prestano al Governo, esso vi propone un progetto di legge che proibisce al Governo di fare prestiti a premi. (*Movimento*).

Se per il momento dobbiamo ancora tollerare quel maledetto lotto, cessiamo per lo meno da questo sistema dei prestiti a premi che rovinano le finanze.

Presento poi un progetto di legge per l'istituzione delle casse di risparmio postali. È questa una delle più belle ed utili istituzioni che diverse nazioni hanno già adottato e che permette che il cittadino possa nel più remoto angolo del Regno depositare i propri quattrini.

La Cassa di depositi e prestiti non ha più fondi per sopperire alle domande dei Comuni e delle Provincie. Noi proponiamo che le somme delle Casse di risparmio postali siano versate nelle Casse di depositi e prestiti. Così a garanzia delle somme depositate vi sarà la malleveria della Cassa di depositi e prestiti e quella dei Comuni e delle Provincie. (*Movimento*).

Respinge l'idea della riduzione forzata dei rimborsi che gli ripugna quand'anche fosse dimostrato che si hanno titoli legali per farlo.

La conclusione mia sui rimborsi di prestiti è che bisogna metterli fuori conto provvedendovi con operazioni di credito.

Il bilancio attivo e passivo deve dunque essere considerato senza le somme che riguardano i rimborsi di prestiti.

In quanto alle spese, noi le rigettiamo, noi le consideriamo colla lente dell'avaro; in quanto alle entrate, noi le curiamo colla massima sollecitudine.

Nè perciò ci si accusi di grettezza, poichè questo è il sistema che deve regolare qualunque amministrazione, sia essa quella di una famiglia o di uno Stato.

Si tratta di giungere al pareggio, epperò bisogna cancellare dal bilancio tutte le spese non strettamente necessarie, riservandole per tempi migliori.

Ai rappresentanti di Venezia noi abbiamo detto: sarebbe errore ritardare spese che hanno uno scopo altamente economico; ma noi differiamo tutte quelle che hanno per iscopo opere militari.

Noi abbiamo sospeso anche i lavori del porto di Savona, dicendo a quella città, che allorchè la strada ferrata a Torino sarà compiuta, noi faremo quanto sarà necessario anche per il porto.

Così, per esempio, dividemmo in 13 anzichè in 8 anni la spesa per il porto di Venezia, sospendemmo la costruzione del bacino di carenaggio in Ancona, mettemmo in vendita la darsena e stabilimenti annessi di Genova, e sarei lieto se anche a Napoli si potesse rinunziare all'idea di fare un gran porto militare (*Rumori a sinistra*).

Ma, o signori, credete voi che un giorno il nemico verrà a visitare Napoli? Ma allora fortificatela in modo che una squadra non vi possa entrare, ma un'opera come quella del porto militare è perfettamente inutile, e non fa che attirare i nemici. Io trovo anzi che l'abolizione di quel porto militare non farebbe che avvantaggiare il commercio.

Ma queste riduzioni non bastano. Bisogna entrare più al vivo.

Il bilancio vi è già presentato. In esso avrete veduto che i miei colleghi hanno fatto economie nuove per 14 milioni 506,000 lire.

Il disavanzo pel 1871 ascende a 161 milioni, meno i 59 milioni per i rimborsi. Rimangono dunque 102 milioni. Dobbiamo forse fermarci qui? Non ci saranno nel 1870 spese impreviste e straordinarie? Credo che sì. Avevano ragione coloro, che le calcolavano a 8 milioni all'anno. Dunque, accettando questa somma, si avrebbe un disavanzo totale di 110 milioni.

Voci. È poco. (*Ilarità*).

L'oratore si riposa per 10 minuti.

PRESIDENTE. La parola spetta al ministro delle finanze.

SELLA. Incominciamo dalle economie. Il bilancio straordinario è stato ridotto a 75 milioni. Di questi 39 appena sono spese produttive.

Malgrado lo stato dell'erario noi non crediamo sia utile rallentare, specialmente nelle provincie meridionali, le opere che già abbiamo cominciate. Perciò noi non proporremo riduzioni di spesa per le opere pubbliche. Infatti nell'anno prossimo il ministro dei lavori pubblici vi presenterà con un aumento di spesa. Vi sarà fra le altre l'ultimazione del traforo del Moncenisio e della ferrovia ligure, sebbene questo aumento sia compensato dalla cessazione della spesa per il traforo del Moncenisio.

Veniamo agli altri Ministeri. Cominciamo dal bilancio militare. Sopra di esso si è proposto, per il momento, un'economia di oltre 5 milioni. Importante economia proporrà pure il Ministro della marina.

Voi sapete che le riduzioni sul bilancio della guerra furono uno dei principali pensieri del Gabinetto attuale.

Viste le probabilità che ci sono che la pace non sarà turbata, tutti riconosceranno l'opportunità di fare tutte le riduzioni possibili nell'esercito senza per questo turbarne l'assetto.

Noi proponiamo di ridurre 21 batterie d'artiglieria, di ridurre i quadri dei bersaglieri di 5 battaglioni, la cavalleria di 38 squadroni, di sopprimere i grandi comandi, di sopprimere 5 comandi di divisione, di ridurre la durata della ferma da 3 anni e 9 mesi a 3 anni e 3 mesi (ad eccezione dei carabinieri), cosicchè la forza da 151 mila andrebbe a 129,000 uomini.

Le divisioni mobilizzate da 20 sarebbero quindi ridotte a 17. In complesso queste misure produrrebbero un'economia di 18 milioni 1/2.

Dopo aver parlato delle idee di discentramento, dalle quali è compreso il Ministero, rammenta come il nuovo progetto di legge sull'amministrazione comunale e provinciale, presentato giorni or sono dal presidente del Consiglio, lascia alle Deputazioni provinciali la scelta del presidente. In esso il Governo chiede la facoltà di ridurre le Prefetture, e per conseguenza delle Intendenze di finanze.

Noi crediamo inoltre che si possa lasciare l'esercizio di certe funzioni che non interessano precipuamente lo Stato alle provincie e ai Corpi morali locali. Per esempio, si lascierebbe ai Comuni ed alle Provincie la sorveglianza dei sifilicomii e del vaccino. Inoltre dovrebbero lasciarsi metà a carico delle provincie le spese per i militi a cavallo in Sicilia. A carico dei Comuni dovrebbero essere i locali per le Intendenze di finanza.

Comprende la difficoltà che c'è di fare riduzioni nel bilancio della pubblica istruzione, pure avuto riguardo alle strettezze dell'erario si farà qualche cosa anche in questo bilancio. Proponiamo di passare alle Provincie la istruzione secondaria, ed ai Comuni le scuole d'arti e le accademie artistiche; si chiederà il loro concorso per le spese che si fanno per le biblioteche e per le cliniche. Noi abbiamo pure il coraggio di chiedere la soppressione di quelle facoltà universitarie dove il numero degli studenti non sia almeno otto volte maggiore di quello dei professori (*Ilarità*). Vi sono facoltà dove non vi sono affatto studenti. Così otterremo una economia di 2 milioni e mezzo.

Il Guardasigilli propone un progetto di unificazione legislativa e riforma giudiziaria che ha molta analogia con quello dell'on. Defilippo. Naturalmente si propone l'estensione al Veneto dei codici italiani. Proponiamo la unicità della Cassazione, alcune riduzioni di Corti d'appello, di tribunali e di pretore (*Movimento*). Imitiamo ancora l'on. Defilippo nel chiedere l'abolizione degli appelli in materia correzionale. Queste riforme produrrebbero 5 milioni; una riforma organica darebbe però ben maggiori risultati.

L'on. Billia mi interpellò sulla questione delle Direzioni del Debito pubblico che io proporrei di sopprimere tutte e così sono lieto di avere risposto all'onor. Billia che vedo sorridere come uomo soddisfatto sul suo banco (*Ilarità*). Ed infatti, dacchè c'è un solo gran libro, le altre Direzioni che ora esistono sono inutili.

Il ministero proporrà un'altra economia di un milione che si paga alla Banca, ma di ciò più tardi (*Si ride*). Credo che basta una sola sera anche quando sarà cessato il corso forzoso (*Ilarità prolungata*), e che cesserà quando il bilancio sarà pareggiato.

Il ministro dell'interno propone inoltre che si dia un anno di stipendio a quegli impiegati i quali vengono messi in aspettativa senza che il Governo abbia l'intenzione di riprenderli più tardi. È meglio finirla subito e non tenere questa gente in sospeso per due anni a metà paga. Per quelli che hanno più di 10 anni di servizio si dovrebbe stabilire un'indennità.

Però il 1871 questa misura produrrebbe pochi vantaggi, e siccome trattasi di cosa molto grave, sarà presentato un apposito progetto che starà da sè.

Le riduzioni che ho annunziate produrrebbero una economia di 25 milioni (e 15 milioni già proposti), cosicchè rimarrebbe un disavanzo di 85 milioni.

Come si rimedia ora a questi 85 milioni? Lascio da parte l'aumento progressivo delle varie tasse, ma parlerò di una, che è il macinato, ed a questo proposito presento la relazione sopra questa tassa che mi ero dimenticato di deporre sul banco della presidenza.

Furono chiesti più volte i conti del prestito nazionale, della Regia e dei beni ecclesiastici; io li presento, sebbene non nasconda che sopra tutte tre queste operazioni si sono delle differenze non ancora regolate, per cui questi conti non possono ritenersi completi.

In quanto al macinato il ministro dà dei ragguagli sull'andamento progressivo di questa tassa.

Rammenta come egli non fosse senza ansietà sopra i pericoli che c'erano per assestare in uno stesso giorno questa tassa in tutto il regno, ma mercè l'intelligenza dei funzionari governativi, e sopratutto mercè le facoltà accordate dalla Camera al Governo, tutto andò benissimo e non si ebbero a deplorare inconvenienti.

Il ministro dà quindi molti ragguagli sui contatori, sulle commissioni date, sui prezzi che costarono, sul numero di essi che furono applicati, ecc., e rammenta come una Commissione presieduta dall'on. Valerio dopo mature esame sui contatori francesi ed italiani preferisse questo ultimo modello.

Il ministro crede che la tassa si può soltanto percepire col contatore epperò ogni giorno che passa costa allo Stato 100,000 lire. Questo stato di cose persuase il Governo ad ordinare durante le vacanze parlamentari 32,000 contatori.

Che cosa darà quest'anno la tassa? Io la portai in bilancio per 40 milioni, ma dati sicuri non si avranno che allo scadere del 1° trimestre.

In ogni modo per quest'anno bisogna rinunziare a dare a questa tassa un assetto definitivo. Noi faremo nel 1870 quanto di meglio potremo, ma la tassa non funzionerà bene che nel 1871. Fino ad ora abbiamo incassato per questa tassa 20 milioni.

Del resto le tasse migliori sono le vecchie (*Si ride*). Sapete dove si pagò meglio la tassa? Nelle provincie in cui questa tassa aveva già esistito. In Sicilia si pagò una lira e 47 cent. per testa, ed in Lombardia, che pure non è provincia povera, soltanto 48 cent.

Io credo non andare errato, prevedendo che nel 1871, allorchè i contatori saranno applicati e la sorveglianza bene organizzata, la tassa renderà 50 milioni.

Da ciò il *deficit* scenderebbe di altri 10 milioni, e cioè a 75 milioni.

Ed ora diamo mano alle tasse. (*Ilarità e movimento*).

Voci. A domani! a domani! No! no! Ma se sono le sei!

SELLA. Credo che in un'ora e mezza avrò finito. (*Oh! oh! A domani! e rumori*).

PRES. Allora la seduta sarà levata.

Ore 6.

CORTE D'ASSISIE IN TORINO

PRESIDENZA DEL CAV. MARI

Rappresentanti il Ministero Pubblico
cav. **Guglielmini** *e cav.* **Baggiarini.**

Falsificazione di biglietti di Banca, e di cartelle del Debito pubblico.

Udienza del 10 marzo
(Seguito)

L'udienza è ripresa alle 2 pom.

Galletti Camillo, d'anni 55, nato e residente in Torino, direttore presso l'Amministrazione del Debito pubblico.

Bertolotti Claudio di Giangiacomo, d'anni 29, nato a Caselle, segretario presso la detta amministrazione.

Riferiscono il risultato dell'esame fatto sulle cartelle e sui *coupons* loro presentati.

Essi dichiarano uniformemente che le cartelle smerciate dal Roccetti non consistono in altro che in moduli riempiti, senza che vi sia imitazione di filigrana, senza che vi sia l'indicazione della rendita o della decorrenza semestrale degl'interessi in istampa, siccome trovasi appunto nelle cartelle vere.

Notano altresì la differenza della carta, e delle firme, delle quali due sole sono imitate dalle cartelle genuine. Infine nella massima parte delle cartelle smerciate dal Roccetti manca il bollo a secco, portante l'iscrizione *Cedola al portatore*, e soltanto in qualcheduna vi ha un bollo con quella iscrizione, ma diverso da quello proprio dell'amministrazione del Debito pubblico.

Conchiudono che si riscontrano nelle cartelle smerciate dal Roccetti moltissime inesattezze, che le rendono facilmente riconoscibili ai banchieri, ai negozianti e a coloro che hanno sovente occasione di avere delle cartelle genuine, mentre invece possono facilmente trarre in inganno gli altri.

Sull'instanza dell'avv. Roscetti si interrogano i suddetti signori comm. Galletti e Bertolotti, per sapere da essi quali siano le differenze essenziali tra i biglietti veri della Banca nazionale e quelli falsificati dal Roccetti: ma essi rispondono che non si credono in grado di poter dare schiarimenti soddisfacenti su tale proposito non essendo ciò di loro competenza.

Per parte della difesa del Roccetti si era rinunziato all'audizione dei testi Paveso Gaudenzio e Balzario Francesco.

L'avv. Villa dichiara che egli non crede poter rinunziare al teste Balzario Francesco che viene perciò introdotto.

Balzario Francesco fu Antonio, residente a Torino, commesso per la fornitura de' viveri nelle carceri.

Pres. Saprebbe dire qual trattamento si usasse al Roccetti in carcere?

Teste. Si dava il vitto come agli altri carcerati.

Pres. Questo vitto veniva pagato?

Teste. Sissignore: ma da due o tre anni in qua veniva fornito gratuitamente.

Pres. Sapete voi che queste somministranze si facessero più specialmente nell'intervallo tra l'aprile 1867 e l'agosto 1868, e d'una qualità migliore del cibo ordinario dei carcerati?

Teste. Sissignore.

Pres. Per ordine di chi si fecero quelle somministranze?

Teste. Per ordine del giudice istruttore, che me lo comandò per mezzo del capo-guardiano.

Pres. Chi era che pagava?

Teste. Non saprei: il Pavese Gaudenzio che fa da segretario dell'impresa cui sono addetto, sarebbe in grado di spiegarlo.

Si dà lettura di due estratti di sentenze, dalle quali risulta essere già stato il Giamelli condannato per furto e per falsificazione.

Si legge pure una lettera del Bernocco al Pietro Prodotto, secondino nelle carceri criminali, nella quale il Bernocco cerca d'indurre il Prodotto a favorirgli ed agevolargli la fuga.

L'udienza è levata alle ore 4 1/2.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono da Firenze:

Domani, sabbato, ha luogo l'elezione del presidente. Interpellato, due giorni fa, il Lanza sulla scelta ministeriale del candidato alla presidenza, rispose di cattivo umore: « Ho ben altro a pensare io che al presidente della Camera. »

Sella, sorridendo, avrebbe invece detto: « Si pensano, votando pel Cairoli, di dare a noi un voto di sfiducia: noi non lo accettiamo per tale. »

Si fanno i più ampi e strani commenti sul contegno del Rattazzi.

Il Rattazzi, *Fabius cunctator* della politica, non avversa il Ministero e non lo appoggia: aspetta.

Certo è che se il Ministero avesse a cadere, il Rattazzi sarebbe chiamato a succedergli.

A meno che, ciò che non credo, il Lanza ed il Sella volessero sciogliere la Camera.

Ad ogni modo attendiamo ancora alcuni giorni.

IL SECONDO GIORNO.

Tre giorni, tre battaglie campali.

Ieri l'altro, ieri ed oggi.

Il ministro Sella seppe tenersi in piedi nel primo dì della esposizione; se è veridico il dispaccio che ora ci giunse terminò ieri fra gli applausi la sua esposizione dei provvedimenti.

Oggi la nomina del presidente deciderà della situazione.

« *Ed ora diamo mano alle tasse,* » disse il ministro Sella ieri l'altro, e la Camera con *movimenti* ed *ilarità* si propose di ascoltar ieri quello che stava in animo al ministro.

Dobbiamo dirlo?

Un senso di profonda tristezza ci compreso quando, ricevuto ieri sera il nostro dispaccio particolare sulla seduta della Camera, pensammo quali notizie di nuovi sacrifizi noi, con triste priorità, davamo ai nostri lettori.

Letto il dispaccio, ci parve che niuna delle proposte del Sella costituisse uno spavento pei contribuenti, fosse una minaccia per la nazione.

Forse il Ministro esagerò alquanto sui proventi che egli spera ricavare dalle nuove imposte, ma egli fondò le sue speranze su una considerazione.

Avranno i contribuenti tanto cuore da accingersi ad un supremo sforzo?

Speriamolo.

Anche i giornali più avversi al Ministero asseriscono che l'esposizione finanziaria del Sella fu, nella sua prima parte, accolta dalla Camera con sincera benevolenza.

È vero che l'amaro della tazza fu da lui serbato tutto pel secondo giorno. Il Sella, senza essere oratore, è parlatore facile ed arguto. Seppe evitar il mare delle ... in cui tanti si affogarono, e ridurre tutta la questione al bilancio, ad una sol frase, ad un solo progetto di legge.

I giornali di destra profetizzavano al Sella una accoglienza ostile dalla Camera. Forsechè potevano credere che il Sella venisse a fare assicurazione ai deputati che lo stato delle finanze italiane è d'una floridezza insperata?

Il Ministero della Marina ha ridotto da 4 a un solo i vice-ammiragli, dei quali per ora 2 soli erano nominati. In conseguenza di questa disposizione è stato collocato in disponibilità il vice-ammiraglio Provana e in sua vece è stato destinato al comando del 1° dipartimento marittimo il contrammiraglio Del Carretto.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta dell'11 marzo.

Il **Ministro delle finanze** continuando l'esposizione finanziaria osserva che dalle cose dette rimane nonostante le economie fatte e da farsi un disavanzo di 75 milioni. Esaminando come provvedervi è d'avviso di rimaneggiare e di aumentare le imposte esistenti.

A questo scopo presenta un progetto di legge per riparto dell'imposta fondiaria 1871 ed anni successivi per la Liguria e per il Piemonte; altre leggi per tassa sulle mutazioni catastrali, per modificazioni alla tassa sui fabbricati, per incameramento dei centesimi addizionali ora concessi alle provincie ed ai comuni sopra la ricchezza mobile, accordando alle provincie ed ai comuni la facoltà di rivalersi con tasse di famiglia, sul bestiame ed estensione dei dazi comunali.

Riguardo alla tassa sulla ricchezza mobile propone l'aumento del mezzo per cento sopra gli stipendi degl'impiegati, e di aumentare sino al 12 0/0 la ritenuta sopra la rendita pubblica, colpire con la ritenuta del 12 0/0 le vincite sul lotto, aggiungendo provvedimenti onde impedire le numerose frodi ora commesse, ricavando così dalla ricchezza mobile un maggior provento di 40 milioni.

Presenta poi una nuova legge sulla tassa delle vetture pubbliche, riducendola da proporzionale a fissa. Stabilisce la tassa sulle vetture private e sui domestici, aumentandola del 10 0/0.

Presenta pure una nuova legge sulla tassa per gli affari con aumento del 10 0/0, ricavandosi così 10 milioni di più.

Per questa tassa come per quella della ricchezza mobile, propone di concedere agli agenti finanziari un premio del 10 0/0 sopra gli aumenti ottenuti e le multe applicate. Discorre poscia dei vantaggi ottenibili dall'abolizione definitiva dei porti franchi. Annunzia proposta di aumento del 10 0/0 sopra i diritti marittimi, sopra il dazio consumo; l'estensione della tassa sulla birra ad ogni fabbricazione di bevande alcooliche, ricavando così altri 14 milioni complessivi.

Annunzia inoltre una modificazione alle tariffe giudiziarie semplificandone e rendendone più profittevole l'applicazione, ottenendo con tutti questi mezzi la somma di 63 milioni: mancano 12 milioni: ad ottenerli propone un nuovo aumento del mezzo decimo per gli anni 1870-1871 sopra tutte indistintamente le imposte dirette.

Esaminando i bisogni del tesoro, annunzia una convenzione proposta dalla Banca, che presenta alla Camera, per trovare i 110 milioni occorrenti pel 1870. Il debito del Governo sarebbe portato a 500 milioni, ritirandosi ancora dalla Banca 122 milioni, di cui 50 in oro. Gl'interessi totali annui sarebbero di 4 milioni, facendosi così un risparmio di 2, costando allo Stato 7 per mille il totale del debito. Oltre i vantaggi di minori interessi ed aggi, confida che la convenzione porterà all'abolizione del corso forzoso; ma senza pareggio non saravvi mai tale abolizione effettiva, nè credito positivo, nè aumento di fondi pubblici.

Conviene che la rendita salga all'85 0/0, cioè produca 6 p. 0/0, e allora con un prestito a quel saggio, procurerassi l'abolizione. La circolazione della Banca verrebbe aumentata di 50 milioni. La Banca sarebbe garantita pel debito dello Stato dalle obbligazioni accettate in pagamento dei beni ecclesiastici e valutate al valore effettivo. Colla vendita delle obbligazioni si diminuirebbe il debito dello Stato alla Banca sino all'abolizione del corso forzoso dei biglietti di Banca.

Continuando, il ministro Sella presenta un progetto per la validità dei patti in valuta metallica ed altro sulla libertà delle Banche, che intende di vivamente sostenere, ravvisando questo il momento opportuno.

Intende che sia data facoltà al Banco di Napoli di istituire sedi succursali; respinge l'idea di emettere biglietti governativi di circolazione per pagare la banca in quel modo; depone la relazione della Commissione centrale del Sindacato dell'asse ecclesiastico; discorre sui varii provvedimenti, riforme e leggi finanziarie, beni delle fabbricerie e parrocchie e suoi intendimenti circa la conversione; propone di fare la conversione dei beni rurali delle parrocchie, pei curati che hanno una rendita inferiore di 800 lire la conversione non avrebbe luogo che nel 1876, e allora la loro rendita sarebbe portata a 800 lire.

Presenta una legge complessiva per equilibrare il bilancio e provvedere ai bisogni di cassa, e inoltre diverse altre leggi. Il debito verso la Banca è guarentito dai beni ecclesiastici e dall'emissione che propone di consolidato 5 0/0 per 80 milioni. Fa viva esortazione perchè facciasi un supremo sforzo per uccidere il disavanzo, onde esso non riesca ad uccidere noi, come minaccia (*Applausi*).

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Nuova York, 10 *marzo* (filo transatl.).

Il Senato continuò la discussione del *bill* per la consolidazione del debito. Respinse la proposta di far pagare l'interesse dei nuovi *bonds* nelle città d'Europa, e di nominare degli agenti negoziatori all'estero.

La legislatura del Missuri respinse l'emendamento alla costituzione tendente a dare il diritto di suffragio alle donne.

Parigi, 11 *marzo.*

Il *Débats* dice correr voce che il Governo voglia migliorare la condizione del clero parrocchiale. Nel bilancio presentato al Corpo Legislativo venne già proposto un aumento d'indennità ai vicari. Tratterebbesi ora d'accordare l'inamovibilità ai vice curati e di riconoscere l'esistenza legale delle giurisdizioni ecclesiastiche.

Parigi, 11 *marzo* (notte).

Avranno luogo fra breve delle interpellanze al Corpo Legislativo relativamente al Concilio, per provocare delle dichiarazioni dal Governo.

Stuttgard, 11 *marzo.*

La frazione democratica e la frazione dei partigiani della Grande Germania deposero alla Camera una mozione con cui domandano che il Governo presenti un progetto per la riduzione della durata del servizio attivo, per la riduzione del contingente e per modificare la legge sul servizio di guerra.

Parigi, 11 *marzo* (notte).

Dietro domanda di Ollivier, motivata dai lavori che occupano il ministero, il Corpo legislativo aggiornossi per otto giorni.

Al Senato, il barone Brenier critica il discorso di Ollivier al Corpo legislativo sulle pretese disposizioni del Senato circa il *senatus-consulto* che modifica l'art. 57 della costituzione.

Parlano Tourangin e Baroche.

Il Senato vota un ordine del giorno sull'incidente.

Rouher dà informazioni sullo stato dei lavori della Commissione del *senatus-consulto*: dice che furono indirizzate al Governo tre questioni, e ne attendesi la risposta.

La *Liberté* smentisce la voce dell'indisposizione del Principe imperiale.

La *Gazette de France* pubblica una dichiarazione del padre Gratry. Dice essere sottomesso alla autorità della Chiesa secondo il suo dovere e fede; lamentasi che alcuni vescovi trassero dalle sue lettere delle conseguenze contrarie al testo ed al pensiero; mantiene le sue asserzioni relative alla scuola della menzogna e dell'errore.

Dichiara che coloro che dicono aver egli insultato la Chiesa romana commettono un'iniquità. Annunzia la pubblicazione di una quarta lettera, che riassumerà tutta la polemica.

Londra, 12 *marzo.*

Camera dei Comuni. — Continua la discussione sul *bill* dell'Irlanda.

Disraeli dichiarasi favorevole alla seconda lettura, ma dice che parecchie clausole dovranno essere modificate nel comitato.

Dopo una risposta di Gladstone, la seconda lettura è adottata con 442 voti contro 11.

RITARDO DEL CORRIERE DI FRANCIA.

Dall'Amministrazione delle poste riceviamo il seguente telegramma:

Susa, ore 10 1/2 *ant.*

Sole; vento fortissimo; dispacci partirono per la Francia e credesi la stessa macchina al ritorno porti i dispacci per l'Italia.

Si spera che entro la giornata la via sia libera.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

FIERA E MERCATO DI CUNEO.
(Nostra corrispondenza).

3 marzo 1870. — In quest'anno le nostre feste carnovalesche avendo reso nullo il precedente mercato, maggiori furono gli affari di questa settimana, e la fiera riuscì proficua ai nostri commercianti ed esercenti. Il tempo, quantunque minacciasse alla vigilia, il giorno della fiera, specialmente nelle ore antimeridiane, fu abbastanza splendido da permettere un numerosissimo concorso di forestieri delle vallate e paesi circonvicini. Fin dalla sera di domenica merciai ambulanti assicuravansi il loro posto, e sulla nostra piazza principale erano esposte in vendita vistose partite di tela d'ogni qualità, lane greggie e pelli per la concia d'ogni specie. Molte furono anche le contrattazioni di animali equini e bovini con prezzi vantaggiosi pei compratori. La canapa quantunque ricercata ribassò di prezzo stante la gran quantità esposta in vendita.

Il trifoglio aumentò sensibilmente, ma di poco. Gli altri generi agricoli hanno subìto poca variazione nei prezzi; hanno però quasi tutti una tendenza al ribasso. L'avena è la sola derrata che sia giunta ad un marcato aumento. Il quantitativo poi venduto è abbastanza soddisfacente come risulta dal seguente listino:

4600 dop. decal.	Frumento	L. 20 05	l'ettolitro.
1800 »	Barbariato	» 15 30	id.
500 »	Segala	» 14 85	id.
10000 »	Meliga	» 9 35	id.
800 »	Formentone	» 7 70	id.
400 »	Miglio	» 9 65	id.
1200 »	Riso	» 27 60	id.
900 »	Fagiuoli	» 14 50	id.
600 »	Id. comuni	» 13 40	id.
1200 »	Avena	» 8 80	id.
1500 mir.	Castagne secc.	L. 2 10	il miriagr.
1000 mir.	Pomi di terra	» 1 05	id.
2500 »	Canapa	» 8 —	id.
3000 »	Trifoglio	» 10 60	id.

Prezzo del pane.

Pane 1ª qualità	L. 0 45	il chilogr.
— 2ª idem	» 0 42	id.
— 3ª idem	» 0 37	id.
— 4ª (bruno)	» 0 26	id.

Prezzo delle paste.

Paste 1ª qualità	» 0 69	id.
— 2ª idem	» 0 54	id.
— ordinarie	» 0 41	id.
— uso di Genova	» 0 76	id.

Prezzo delle carni.

Carne di vitello	L. 1 20	il chilogr.
— bue	» 1 15	id.
— rotèame	» 0 90	id.

MERCATO DI CHIVASSO.
(Nostra corrispondenza).

9 *marzo.* — Il nostro mercato in questa settimana fu animatissimo.

L'avena ed il riso furono in aumento.

Tutti gli altri generi sono fermi nei loro prezzi.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	da L. 19 88 a 18 29	
Miglio	id.	da » 9 30 a 8 67	
Lupini	id.	da » 10 84 a 10 41	
Segala	id.	da » 12 01 a 12 58	
Avena	id.	da » 8 24 a 8 02	
Riso	id.	da » 21 46 a 19 08	
Meliga	id.	da » 9 76 a 8 67	
Fagiuoli	id.	da » 19 62 a 13 06	
12 Buoi		da L. 300 a 420	caduno.
31 Idem		da » 240 a 260	id.
15 Vitelli		da » 80 a 120	id.
23 Idem		da » 23 a 46	id.
51 Moggie		da » 66 a 120	caduna.
22 Maiali		da » 35 a 55	caduno.
Fieno	al miria	da L. 0 70 a 0 65	
Paglia	id.	da » 0 65 a 1 40	

Borsa di Genova. — 11 marzo 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 57 45 a 57 50.

Per fine mese si contrattò da lire 57 60 a 57 65.

Il prestito Nazionale era negoziato da lire 85 15 a 85 25 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2217 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 481 per fine mese.

Le azioni Tabacchi negoziate a 640 50.

Francia lettera 103 20, denaro 103.

Londra a vista 26 05, denaro 25 98.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 61 a 20 63 per contanti.

Sconto sull'Italia 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 10 marzo 1870.

La Rendita nelle prime ore del mattino si mantenne stazionaria intorno a 57 52 1/2 fine corr. Verso l'ora di Borsa si spiegò maggiore debolezza e durante questa si trattò da 57 42 1/2 a 57 45.

Il Prestito 1866 a 84 90 per cont. e 85 p. fine corrente.

Le Azioni Meridionali sono tenute a 330 e le relative Obbligazioni a 180.

I Buoni Meridionali a 439 in oro.

Le azioni Tabacchi si pagarono 681 f. corr. e le relative obbligazioni a 470.

Le obbligazioni Ecclesiastiche a 78 1/2.

Le Demaniali valevano 439.

I 20 franchi valevano da 20 59 a 20 61.

Il Francia si pagò da 103 05 a 103 95 a vista, meno 2 1/2.

Il Londra si negoziò da 25 81 a 25 78 a tre mesi e 3 0/0.

Il Francoforte a 214 3/4 a tre mesi e 3 0/0.

Borsa di Firenze dell'11 marzo 1870.

Rendita lettera	— 57 62
» denaro	— 57 60
Oro lettera	— 20 59
» denaro	— —
Francia lettera	— 103 25
» denaro	— 103 15
Obbligazioni Tabacchi	— 470 —
Prestito Nazionale	85 15, 85 10
Azioni Tabacchi	678 — 677 50
Banca Naz. del Regno d'Italia 2210.	

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

12 marzo 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del matt. in cont. 57 62 1/2 65 65 57 50 65 67 1/2 (57 62 1/2) 57 65 57 50 70 60 (57 62 1/2) in liq. 57 85 85 82 1/2 85 pel 31 marzo.

Corso legale 57 63 1/2.

Prestito Nazionale 1866 5 0/0. C. d. m. in c. P. 85 25.

Titoli parl'asse ecclesiastico. C. d. m. in c. P. 78 25.

Azioni Banca Sconto e Sete. C. d. m. in c. 169 25.

Cartelle del credito fondiario (S. Paolo) C. d. m. in c. 489.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 338 50.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 179 75.

Pezza d'oro da L. 20, 20 58 a 20 60.

BORSA DI TORINO
del 12 marzo

Rendita, corso legale senza variazione sulla borsa precedente.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 11 marzo 1870.

Organzino	colli	21	peso	1540 02
Trama	»	»	»	» »
Greggia	»	1	»	70 03
Articoli diversi	»	2	»	98 85
Totali		24		1708 90

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 363.

Parigi, 11 *marzo.*
(Chiusura della Borsa).

Rendita Francese 3 0/0	— 74 47
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 55 85
Valori diversi.	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 498 —
Obbligazioni idem	— 249 50
Ferrovie Romane	— 54 —
Obbligazioni idem	— 131 —
Ferrovie Vittorio Eman. (1863)	— 128 50
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 174 —
Cambio sull'Italia	— 3 1/8
Credito Mobiliare Francese	— 258 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	— 455 —
Azioni idem	— 667 —
Vienna, 11 *marzo.*	
Cambio su Londra	— 124 05
Londra, 11 *marzo.*	
Consolidati inglesi	— 92 7/8

BOLLETTINO DELL'AZIONISTA.

Cassa Nazionale di sconto di Toscana, in liquidazione. — Gli azionisti sono convocati in assemblea pel dì 29 marzo, presso la sede in Livorno, per udire il rapporto della Commissione liquidatrice.

Ferrovia Torino-Ciriè. — Gli azionisti sono convocati in assemblea generale pel 3 aprile p. v. in Torino.

Società generale di credito provinciale e comunale. — Gli azionisti sono convocati in assemblea generale pel dì 6 aprile in Firenze.

Compagnia delle saline di Sardegna. — L'assemblea generale degli azionisti avrà luogo il 12 aprile p. v. presso la sede in Genova.

Dividendi e pagamenti.

Canali Cavour. — L'Amministrazione dei Canali Cavour avverte i portatori di obbligazioni che con tutto il giorno 15 del corrente mese di marzo sino al 1° luglio venturo cesserà a Milano, Parigi e Londra il pagamento degli interessi e delle quote d'ammortamento, continuando solo in tale frattempo a Torino presso il Banco di Sconto e Sete.



Carignano (ore 7 1/2) — Opera: *Il Favorito* — Ballo: *Brahma*.

(Lettera a piccolo).

Vittorio Emanuele (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da L. Bellotti-Bon rappresenterà: *La catena di ferro*.

Scribe — *Relâche*.

Rossini (ore 7 1/2) — La drammatica compagnia di Giuseppe Monti e Carlo Mari rappresenterà: *Il leone dell'isola di Monte Cristo*.

Giardino (ore 7 1/2) — Esercizi equestri della Compagnia E. Guillaume.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Don Carlos* — Opera-ballo.

Al caffè Firenze 1065

Dell'Oro Luigi ragazzo di 13 anni, direttore del concerto di voci armoniche, principiando da sabato 12 corrente, eseguirà diversi pezzi di musica, con due armoniche, cioè una colle mani e l'altra coi piedi.

DA VENDERE

Paletti ad uso viti piantate alla francese. Dirigersi presso Vincenzo Carossa, in Cavoretto. 1071

VAGLIA del **Prestito Nazionale** per l'estrazione del 15 marzo 1870 a L. 1 50. **Vaglia del Prestito di Milano** 1866 per l'estrazione del 16 marzo 1870 a L. 0 50. Obbligazioni Originali a L. 9 50.

Presso **G. Comandona**, cambia-valute, via Nuova, N. 35, Torino. 954

Da vendere

(anche con mobiglia)

ed ove d'uopo coll'ivi aperto esercizio di Caffè ristorante.

1. **Piccola casa** di campagna composta di nove membri civili, di tre membri rustici, scuderia e fienile, rimessa e cantina, con **giardino** ed **orto** ad un miglio circa fuori di Porta Nuova, regione *Lingotto*.

Dirigersi alla Segreteria di questo giornale.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE

Torbiere di Alice Canavese

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di lunedì 28 marzo corrente, alle ore 2 pomeridiane, via Bogino, n. 18.

Torino, 10 marzo 1870.

Il Consiglio di Amministrazione.

1038

Da affittare al presente

Sullo stradale di Rivoli seconda casa a sinistra, locale ad uso rimessa o scuderia o da laboratorio. — Grande sotterraneo illuminato — Piccolo alloggio al 3° piano. 934

Da mutuare L. 50 mila

Ad un corpo morale della provincia di Torino, mediante ampia cautela. — Recapito allo studio del cav. notaio Bonacossa, via S. Agostino, N. 1, Torino. 910

Prestito Nazionale

Estrazione al 15 marzo 1870

Vaglia per concorrere a tutti i premi di detta estrazione a L. 1,60; acquistandone dieci e più si accordano facilitazioni.

Presso **Israel Fubini**, cambia-valute, via S. Teresa, N. 8. 840

DA VENDERE

Cascina in territorio di Torino, (Abbadia di Stura), regione Casalnette, di ettare 19, 50, giornate 51 circa, per L. 65 mila.

Dirigersi al notaio Cassinis, via Bottero, N. 19, Torino. 816

Occasione favorevole

Da rimettere in Torino per motivi di famiglia, un negozio avviatissimo da confettiere e liquorista, sito in florida posizione con ampio laboratorio ed alloggio. — Dirigersi dal signor L. VASSALLO, via Santa Teresa, N. 12, 1° piano, nella seconda corte. 1066

Prestito Nazionale

Estrazione al 15 marzo 1870

Vaglia per concorrere a tutti i premi compresi nella suddetta estrazione **a L. 1 50** caduno; **facilitazioni a chi prende più vaglia.**

Presso li *fratelli* **TREVES**, *Cambisti*, via S. Filippo, angolo della piazza Carlo Emanuele II (già Carlina), Torino. 811

GRANDE ASSORTIMENTO

DI

SCATOLE A COMPASSI

ED

ARTICOLI PER DISEGNO

presso i fratelli **MATTEODA**, meccanici, costruttori speciali di stromenti di precisione per uso degli Ingegneri, Geometri, Architetti, ecc., ecc. — Torino, via di Po, N. 29, casa del R. Ospizio di Carità. 1039

I Vini del Monferrato

(Castello di Fubine)

Del sig. cav. Bricherasio, premiati all'esposizione enologica di Alessandria del 1867, e dal Giurì di Torino alla fiera del 1868, cioè **moscato secco, malvasia asciutta, montepulciano** e **grignolino**, nonchè da pasto del 1868, trovansi vendibili in via Lagrange, N. 20. 1086

SCIROPPO FERRUGINOSO

DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA

all'Ioduro di Ferro inalterabile

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Lo stato liquido è quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senza alcuno sconcerto, perciò preferibile alle Pillole, ai Confetti, ecc. La sua azione tonica dovuta al **ferro**, *antiperiodica* dovuta alla **Quassia amara**, *diffusiva* dovuta alle **Scorze d'Arancio** ne fanno il miglior ricostituente dei temperamenti indeboliti, e il più sicuro ausiliario dell'olio di fegato di Merluzzo avendo egli per contribuente il Sciroppo di Scorze d'Arancio amare sì universalmente apprezzato per la Guarigione dei mali di stomaco, digestioni penose, inappetenza, ecc.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C.ie, 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in Torino: Mondo, Bonzani, Tarrico, Ferrerati, Cornaglia.

Da affittare

Alloggio di quattro camere al 1° piano, in via Massena, N. 15, recapito ivi dal portinaio.

Comune di Rossana

(SALUZZO)

Avviso di secondo incanto

Lunedì 21 marzo, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala comunale, il secondo e definitivo incanto per la costruzione di un nuovo alveo a rettilineo del rivo Paralupo, sul prezzo di L. 2208 94.

I relativi documenti sono visibili nella Segreteria comunale. 1040

Società del Ghiaccio

Si previene i signori Azionisti, che martedì giorno 15 corrente marzo, avrà luogo l'Assemblea dei medesimi alle ore 2 pomeridiane, nella sala della Società dei Pani da Caffè, via Gaudenzio Ferrari, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno.

1. Resoconto dell'annata 1869.
2. Proposta del dividendo ai sigg. Azionisti.
3. Nomina di un verificatore in surrogazione del signor Giacone Pietro, scadente d'ufficio.

Torino, 9 marzo 1870.

1059 IL GERENTE.

912 INCANTO

d'una casa in Torino, via di Po.

Il notaio Bonacossa notifica che il 26 marzo corrente (ore nove mattutine), nel suo studio in Torino, via Sant'Agostino, porta n. 1, piano 1°, addiverrà all'incanto per la vendita, legalmente autorizzata, di una casa posta in Torino, via di Po, porta n. 47, accanto alla chiesa della SS. Annunziata, sul prezzo di L. 76,021 91. Ed alle condizioni di cui nel relativo bando d'oggi.

Torino, il 1° marzo 1870.

Lorenzo Bonacossa not. deleg.

DA AFFITTARE

in via Santa Teresa, porta N. 19

AL 1° APRILE PROSSIMO

Alloggio di otto membri al 1° piano. — Visibile dalle ore 3 alle 5.

AL PRESENTE

Scuderia a due piazze.

AL 1° APRILE PROSSIMO

Scuderia a quattro piazze con rimessa, fienile, fossa pel letame e camera pel cocchiere. — Visibile tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 8 alle 10 antimeridiane.

Dirigersi dal portinaio dal quale conosceranno pure le condizioni cui è soggetta detta scuderia a due piazze. 1706

EREDITÀ VALETTI.

Si avvisano i creditori di Gabriele Valetti, già agente di cambio in questa città, di trovarsi alle ore 2 pomeridiane delli 24 corrente mese nell'uffizio del procuratore capo Alberto Bubbio, tenuto in questa città, via Siccardi, n. 2, piano 2°, per esigere in proporzione dei rispettivi crediti ogni rimanenza attiva dalli eredi beneficiarii, che intendono rendere il conto della loro amministrazione, ed essere definitivamente liberati. 1048

Caffè da rimettere

Al presente, via Cernaia, N. 42, dirimpetto al **Dok**, e alla stazione. Dirigersi al proprietario di casa. 214

IMPERO OTTOMANO

PRESTITO A PREMI

EMESSO COLL'INTERMEDIARIO DELLA

Società Imperiale delle Strade di Ferro della Turchia Europea

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

A **750,000** Obbligazioni a premi del capitale nominale di **400** franchi, il cui pagamento dell'interesse e dell'ammortamento sarà effettuato direttamente e senza ritenuta di sorta nelle mani dei portatori dal Governo imperiale Ottomano (1).

VANTAGGI INERENTI ALLE OBBLIGAZIONI

Ciascuna Obbligazione rapporterà un'interesse fisso annuo di 12 franchi, pagabile ogni sei mesi al 1° aprile ed al 1° ottobre.

Il rimborso delle Obbligazioni avrà luogo per estrazione a sorte.

Vi saranno ogni anno **sei estrazioni** cioè: 1° febbraio — 1° aprile — 1° giugno — 1° agosto — 1° ottobre — 1° dicembre.

Per eccezione la prima estrazione avrà luogo il 30 aprile 1870.

Ad ogni estrazione, oltre delle Obbligazioni rimborsabili a **400** franchi, conformemente al quadro d'ammortamento, vi avranno **50** Obbligazioni rimborsabili con premi variabili i cui premi principali e l'importanza totale sono designati come segue:

	1° Numero estratto	Totale dei premi variabili ad ogni estraz.
Dal 1870 al 1910 alle estrazioni dei		
1° Aprile, 1° Agosto, 1° Dicembre	F. 600,000	800,000
1° Febbraio, 1° Giugno, 1° Ottobre	» 300,000	400,000
Dal 1910 al 1974 alle estrazioni del		
1° Aprile, 1° Agosto, 1° Dicembre	» 400,000	517,000
1° Febbraio, 1° Giugno, 1° Ottobre	» 200,000	260,000

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

Il prezzo d'emissione è fissato in **180 franchi** al cambio del Parigi a vista per Obbligazioni da versarsi cioè:

Al momento della sottoscrizione	Fr.	30
Idem della ripartizione contro rimessa dei titoli provvisorii	»	75
Dal 15 al 25 settembre 1870	»	25
Dal 15 al 25 marzo 1871	»	25
Dal 15 al 25 settembre 1871 contro la rimessa del titolo definitivo franchi 25 *dai quali a dedursi per interesse al 3 per 0/0 sopra i 155 franchi di versamenti anteriori, godimento dal 1° gennaio 1870* . . . 6,50	»	18 50
Totale	Fr.	173 50

I titoli provvisori rilasciati dalla Società imperiale delle strade ferrate della Turchia europea, interamente liberati **come pure quelli sopra i quali i versamenti saranno stati effettuati alle epoche prescritte qui sopra**, parteciperanno alle estrazioni.

I titoli definitivi che saranno dati in cambio dei titoli provvisori, frutteranno a partire dal 1° ottobre 1871, gli interessi, fino a questa data, venendo la deduzione dell'ultimo versamento.

Il prodotto di questo prestito è destinato alla costruzione delle strade di ferro della Turchia d'Europa, cui è superfluo il far emergere la grande importanza politica, industriale e commerciale.

LA SOTTOSCRIZIONE SARÀ APERTA

il 15 e 16 marzo 1870.

Torino presso i sigg. **U. Geisser, e Comp., via Finanze, N. 13.**

MILANO,	Id.	Giulio Belinzaghi.
VERONA,	Id.	Figli di Laudadio Grego.
FIRENZE,	Id.	Em. Fenzi e Comp.
NAPOLI,	Id.	Meuricoffre e Comp.
GENOVA,	Id.	Fratelli Bingen.

NOTA. — Nel caso che le domande eccedessero il numero di 750,000 obbligazioni, le sottoscrizioni sarebbero sottoposte ad una riduzione proporzionale.

Si rilascierà alle case e stabilimenti di Banca designati qui sopra per ricevere le sottoscrizioni, il prospetto contenente un estratto del titolo definitivo ed il quadro d'ammortamento.

Costantinopoli, in marzo 1870.

Société Impériale des chemins de fer de la Turquie d'Europe.

(1) *Il pagamento degli interessi non che delle Obbligazioni estratte e premii si farà a scelta del portatore a Parigi, Costantinopoli, Vienna, Francfort, e Amsterdam.* 4028

Incanto di mobili

Via Santa Pelagia, N. 17, piano 2°

Alle ore consuete; cioè di letti in ferro, specchi, quadri, bronzi, pendule, libri, urne con uccelli imbalsamati, ecc., il tutto a pronti contanti. 1060

Conserva di pomi d'oro

Inalterabile, preparata da un frate con nuovo e semplice sistema. Otto Chilog. di frutto concentrato per ogni bottiglia. — L. 1 20 la bottiglia. Unico deposito dal merciaio **Dellera**, N. 16, via della Rocca. 1068

Avviso ai Cacciatori

Chi desidera fare acquisto di polvere da caccia **inglese**, qualità superiore, dirigasi da **Monti e Comp.**, negozianti d'armi, via di Po, N. 3. 1067

Monte di Pietà ad interesse

DI TORINO

Lunedì 21 marzo, e nei giorni successivi, si venderanno agli incanti i pegni fatti nel mese di agosto scorso, non stati riscattati, nè rinnovati. 1066

Da affittare anche al presente, giornate cinque di giardino cintato, irrigabile, e senza rilievo, a cinque minuti da Torino.

Dirigersi via San Francesco d'Assisi, N. 18, piano primo, alla signora Pautasso. 1049

PASTIGLIE DI CODEINA

PER LA TOSSE

Preparate dal farm. A. ZANETTI di Milano,

Via Ospedale, N. 30.

L'uso di queste Pastiglie in Francia è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonari; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina. — **Prezzo L. 1.**

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Piazza San Carlo** e **Via Nuova**, e primarie d'Italia. 19

Seme Bachi (anno 5°)

DI BUON ESITO

La Ditta SICCARDI e ANDREOTTI continua ad avere l'esclusivo deposito del seme di Sardegna confezionato da una suora superiore di Carità; ogni cartone avrà il timbro della Ditta.

Dai sig. SICCARDI e ANDREOTTI, angolo di vie Borgo Nuovo e Carlo Alberto. 981

SAN GALLO (SVIZZERA)

Pensione per Giovinetti che vogliono frequentare **la Scuola cantonale di Commercio** in questa città. (Apertura dei Corsi al principio di maggio). Prezzo **Fr 1800** all'anno per pensione (compreso vitto, alloggio, lume, fuoco, servizio) sorveglianza coscienziosa ed istruzione ausiliare in casa.

Presso il sig. D. **Bertsch-Salter**, professore di lingua e letteratura tedesca alla stessa scuola mercantile. — Rivolgersi per informazioni:

al sig. Cav. U. GEISSER, Console Generale Svizzero, Torino,
» D. TRAVELLI, Oleggio, provincia di Novara,
» L. PAGANINI, firma: Paganini Visconti e C°, Milano,
» G. EBERLE, firma: Pratolongo, Risch e C°, Genova,
» GIOVANNI DE ROSA, Napoli,
» L. MATTHIESSEN, Bari. 1001

MALATTIE DI PETTO.

Asma, tosse, raffreddori, guariscono coll'olio balsamico odorifero di Fegato di Merluzzo del dottore **DUCOUX** di Poitiers. Gusto aggradevole, odore soave, efficacia sicura raccomandano questo prodotto. — Fr. 8 al flacone di 1/2 chil. d'olio. — Deposito a Milano all'Agenzia **Manzoni e C.**, a Torino presso la farmacia **Taricco**, che contro vaglia postale fa spedizioni a domicilio.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

DALLA LIEBIG'S EXTRACT OF MEAT COMPANY DI LONDRA

Premiato con tre Medaglie d'Oro alle Esp. di Parigi e Havre e del gran Diploma d'onore in Amsterdam

Vasi da 1 libbra Fr. 12 —	Vasi da 1/4 libbra Fr. 3 50
» » 1/2 » » 6 50	» » 1/8 » » 1 90

J. Liebig — Ciascun Vaso deve portare le firme autografiche dei signori — M. v. Pettenkofer

Vendesi da tutti i principali Farmacisti, Negozianti in droghe e Salsamentari d'Italia. 785

761 **DEPELATORIO DI BOUDET**

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Presso della boccetta munita del suo manifesto L. 8.

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, 16

ACQUA CONCENTRATA 761

Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, 16.

NON PIÙ OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
SIROPPO DI RAFANO IODATO
GRIMAULT E C.ie FARMACISTI A PARIGI

Si è al Jodio che l'Olio di fegato di Merluzzo deve le sue proprietà; questo prodotto però, sgraziatamente non è tollerato da molte persone. Il nostro sciroppo lo rimpiazza con vantaggio senza alcun inconveniente. Il *Crescione* che entra nella sua composizione contiene naturalmente del Jodio che è intieramente combinato al succo depurativo e solforoso della pianta antiscorbutica, *Rafano Coclearia*. Esso è raccomandato da tutti i medici di Parigi come medicina dei fanciulli per combattere il *linfatismo*, la *scrofola*, il *rachitismo*, *la pallidezza e la mollezza delle carni*, *gli ingorghi delle glandole e le diverse eruzioni della pelle e della testa* così frequenti nei piccoli fanciulli. È prezioso poi contro le malattie di petto incipienti, eccita l'appetito, favorisce la digestione e si impiega con successo tanto nei ragazzi che negli individui di tutte le età. — **LIRE SEI** la boccetta, presso **l'Agenzia D. Mondo**, e dai farmacisti Bonzani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 4

SEME BACHI

A bozzolo giallo originario della Bessarabia (Russia Orientale) simile alla qualità antica del Piemonte, confezionato da Giuseppe Carosso, che abita quelle contrade da circa 20 anni. Questo seme viene confezionato con un sistema affatto ignoto fra noi, per essere deposto sopra semplici fogli di carta della grandezza di centimetri 40 per 60, contenendo da 50 a 100 grammi ciascun foglio. Il prezzo di detto seme è per ora fissato a cent. 85 caduno gramma.

Le persone che desiderano farne acquisto, come pure prendere visione dei bozzoli, dirigansi presso Giovanni Carosso e C., angolo vie Bogino e Finanze, Torino. 1015

Seme Bachi pel 1870 282

Cartoni originarii del Giappone importazione diretta.

Nord della China a bozzolo giallo, nuova provenienza spedito da Canton come prova per gli anni venturi. Presso la ditta C. BARONI, via Lagrange, N. 17.

Non più Capelli bianchi.

EAU CARIVEN DEL DOTT. TAUTIER. Effetto meraviglioso. Successo garantito. Facile applicazione. — Prezzo L. 5 — Fabbrica: Parigi, Rue Bréa, 20 — Per l'Italia agente generale A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. 38

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

70,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.